

DOPO LA GRANDIOSA LOTTA COMBATTUTA PER MESI DAI LAVORATORI ITALIANI

# Accordo per le zone: importante risultato

Il superamento delle "gabbie" per i lavoratori dell'industria privata previsto in tre anni a partire dal 1° aprile - Gli altri aspetti dell'accordo riguardano i miglioramenti, la contingenza, i cottimi e gli incentivi - Domani nuovo incontro per la definizione delle tabelle e dei particolari tecnici - Una giornata di intensi colloqui

## Il comunicato della CGIL

La segreteria della CGIL alla conclusione della vertenza per il superamento delle zone salariali ha dato un giudizio positivo sull'accordo raggiunto al ministero del Lavoro. La eliminazione delle "gabbie" salariali e la conquista dei minimi nazionali di categoria sottolinea una nota confederale come il risultato di una grandiosa lotta che non ha precedenti nella storia sindacale italiana e che ha visto realizzata l'unità di tutti i lavoratori dell'industria sul grande tema di giustizia e di progresso economico e sociale in particolare per il settore privato d'Italia. Le organizzazioni sindacali sono impegnate a illustrarlo e a discuterlo con i lavoratori nei suoi limiti e nei suoi pregi. Le segreterie si riservano nei prossimi giorni di darne un giudizio più completo.

Le linee generali dell'accordo — gli aspetti tabellari e tecnici verranno definiti nella riunione di domani — secondo notizie di agenzia prevedono inoltre: per quanto riguarda i miglioramenti concessi in numerose aziende verrà effettuato l'assorbimento solo di quei miglioramenti dati come anticipi sul riassetto zonale. Per la contingenza è stato deciso il congelamento nella paga base di 41 punti; verrà uniformato il modo di contingenza per gli scatti futuri. L'accordo non avrà incidenza su alcuni istituti contrattuali come i cottimi e gli incentivi; inciderà invece sugli scatti di anzianità.

## L'economia al CNEL

### Fermi centinaia di miliardi già stanziati

Il Consiglio dell'economia e del lavoro ha discusso ieri il rapporto dell'Istituto per la congiuntura sulla situazione dell'economia italiana nel secondo semestre del 1968. Il rapporto contiene un dato di estrema gravità: mentre nei primi sei mesi del 1968 l'occupazione era aumentata di 90 mila unità, nel secondo semestre si è avuta una perdita di 224 mila posti di lavoro. Il saldo del 1968 consiste quindi nell'espulsione di 134 mila persone dalle attività produttive, in particolare modo nel commercio e nell'agricoltura.

Le cause sono nell'insufficienza degli investimenti. A questo proposito, però, mentre si mandano quasi completamente assolti i capitali privati — per insufficienza di dati — mentre in realtà sono i principali accenti per il trattamento del reddito — altri 840 miliardi di lire all'estero — si richiama ancora una volta l'attenzione sulla lentezza della spesa pubblica, che in realtà è patologica. Nel primo semestre del 1968 lo Stato ha utilizzato solo il 12,2% dei finanziamenti disponibili per investimenti: le autorizzazioni ammontano al 61%. Fra i maggiori ritardi, quello dell'edilizia scolastica e universitaria (0,4%), delle opere portuali (2,7%), della difesa del suolo (2,7%), della diminuzione di abitazioni malsane (15,3%), il secondo Piano Verde (10,4%), telecomunicazioni (20,7%). Le ferrovie hanno utilizzato l'84,9% delle di-

stribuzioni. Le organizzazioni confederali nei prossimi giorni invieranno direttive per una corretta applicazione dell'accordo respingendo quindi qualsiasi pretesa di ingiustificati assorbimenti da parte degli industriali. Per quanto riguarda i tempi di realizzazione degli aumenti, è da sottolineare il fatto che l'accordo mira a una durata superiore di nove mesi rispetto a quella dell'Intersind, realizzata subito una riduzione delle sperequazioni zonali che è del 50% anziché del 40%.

## Bonomi dispone, il ministro firma

### Tre commissari (ma bonomiani) ai Consorzi agrari

Con l'avvio di un decreto governativo la Federazione agraria ha insediato tre propri funzionari come commissari alla testa dei consorzi di Novara e L'Aquila e di quello interprovinciale Bari-Brindisi. Il governo, beninteso, ha diritto di nominare i commissari. CAP — anche se avrebbe ben maggiori ragioni per affidare a un funzionario pubblico la stessa Federazione — ma il particolare è che la scelta della nomina di amministrare un patrimonio di decine di miliardi in sostituzione dei rappresentanti di diritto della Federazione è un organismo dove non si occupano posizioni amministrative di rilievo senza disporre di adeguati attestati di fedeltà alla linea conservatrice della DC e alla linea bonomiana.

### Petrolieri dell'ENI di nuovo in sciopero

Le segreterie dei sindacati dei lavoratori del petrolio hanno confermato un altro sciopero di 48 ore per il 20 e 21 marzo degli 11 mila petrolieri e metanieri ENI a seguito della rottura intervenuta per il rinnovo dei minimi salariali.

Di fatto, la Confindustria aveva riproposto il superamento delle "zone" in cinque anni, con una prima franchigia del 30 per cento a partire dal primo aprile prossimo, mentre le Confederazioni avevano insistito per superare le attuali discriminazioni in modo totale entro due anni e mezzo, partendo da un "azzeramento" delle zone pari al 50 per cento. Le posizioni dei sindacati erano ancora più avanzate, chiedendo un "azzeramento" del 100 per cento, con un aumento di almeno il 10 per cento in più. E ciò anche se il ministro del Lavoro ha detto disposto a proseguire la mediazione per il raggiungimento della eliminazione totale delle differenze salariali: zone entro tre anni e mezzo.

GRAVE REPRESSIONE CONTRO GLI OPERAI DEL LANIFICIO BALLI IN LOTTA

## Tutta Prato in sciopero



PRATO — Gli operai della Balli mentre escono dalla fabbrica

### Forte risposta all'intervento della polizia

Fatto sgombrare di notte lo stabilimento di Montemurlo - Immediata e adeguata risposta di CGIL, CISL e UIL - Imponente corteo

#### Dal nostro inviato

PRATO, 18. Prato ha vissuto oggi una grande giornata di lotta. La città è stata paralizzato da un grosso sciopero improvvisamente scaturito dalle CGIL, la CISL e l'UIL, hanno proclamato questa notte alle 3, subito dopo che la polizia aveva provveduto allo sgombramento del lanificio Balli. Max temurlo occupato dalle maestranze da una settimana, di fronte al rifiuto della direzione di accogliere una serie di rivendicazioni, il cui obiettivo non è soltanto quello di migliorare la condizione operaia nella fabbrica, ma anche di stabilire un rapporto democratico all'interno dell'azienda.

Nel pubblico impiego La Corte costituzionale pone limiti al diritto di sciopero

La Corte Costituzionale ha pronunciato ieri una sentenza contraddittoria in materia di diritto di sciopero suscitando notevole perplessità anche in merito ad una interpretazione esclusivamente logica delle norme "contesse".

La sentenza ha dichiarato infatti illegittime alcune disposizioni dell'articolo 330 del codice penale, sul bando collettivo di uffici, impieghi e servizi pubblici. La illegittimità colpisce i primi due commi dell'articolo, quelli puniscono con multa e detenzione di due anni i pubblici ufficiali, gli impiegati, i privati che esercitano servizi pubblici non arborari in imprese, e i dipendenti di imprese di servizi pubblici o di pubblica necessità che, in numero di tre o più, abbandonano il servizio in modo discontinuo o irregolare. Questi due commi sono stati ritenuti solo parzialmente sciolti dal primo comma, per il riconoscimento dell'articolo 40 della Costituzione. E' questo un primo aspetto contraddittorio che si trova nella sentenza della Corte Costituzionale. Infatti secondo la decisione di ieri la violazione del principio costituzionale è limitata «allo sciopero economico che non comprometta funzioni o servizi pubblici essenziali di preminente interesse generale ai sensi della Costituzione». In altri termini la Corte Costituzionale potrebbe dare limiti al diritto di sciopero dei pubblici dipendenti: 1) deve avere carattere economico; 2) deve essere limitato alla libertà costituzionalmente garantita o altri diritti usualmente protetti.

La sentenza ha dichiarato inoltre che i diritti politici di natura generale, che la Corte pur aveva ribadito invariabilmente per tutti i cittadini, non avrebbero per alcune categorie di lavoratori (lavoratori urbani, fatturieri e autisti di autobus, medici ecc.) questi lavoratori dovrebbero scoprire ad esempio per migliorare la loro condizione generale e, non per motivi strettamente economici potrebbero essere perseguiti penalmente.

## OSPEDALI

### Fermi a Roma per due giornate

Scioperano insieme medici e infermieri - Fino a lunedì le banche saranno chiuse - Prosegue la lotta alla Sacet

A Roma ospedali senza medici ed infermieri per due giorni, banche chiuse sino a lunedì, le rispettive rivendicazioni sindacali per la fine settimana, tutte che hanno, alla base, l'intransigenza e la responsabilità delle amministrazioni.

Per la prima volta medici e personale ospedaliero scendono in sciopero: hanno di scusso i rispettivi motivi di lotta, le rispettive rivendicazioni sindacali, e hanno deciso nel corso delle quali hanno sottolineato la necessità di opporsi in ogni modo ai soprusi e alle illegalità della presidenza degli ospedali. Per la prima volta, in pieno accordo lo sciopero, per venerdì e sabato prossimi. Gli ospedali romani rimarranno, così, praticamente paralizzati: non verranno né medici, né infermieri, i portanti, i cuochi, il personale tutto d'assistenza.

## TESSILI

### Bloccata a Lucca l'azienda Cantoni

Lo sciopero ha paralizzato tutti i reparti Più alti salari e diritto di assemblea al centro delle rivendicazioni dei lavoratori

LUCCA, 18. I lavoratori e le lavoratrici della Cantoni hanno iniziato questa mattina la loro lotta contro la direzione della fabbrica. Gli obiettivi sono precisi: 1) abolizione delle zone salariali; 2) diritto di assemblea in fabbrica; 3) miglioramenti di carattere aziendale. Lo sciopero è articolato e gli operai lavorano un'ora sì e un'ora no per un totale di astensioni dal lavoro di quattro ore al giorno.

La lotta è iniziata questa mattina alle ore 7. I lavoratori sono usciti dai cancelli dove le organizzazioni sindacali hanno tenuto comizi voluti sollecitando la massima unità. E' il primo turno di sciopero gli operai sono usciti compatiti con reparti di tinta, ricami e filatura. Alle ore 9, vista la massiccia adesione alla lotta, anche gli operai degli altri reparti hanno scioperato con la massima compattezza. Alle 13, ultimo turno di sciopero della mattinata, sono usciti tutti e

## Successo dello sciopero del personale

### Autogrill chiusi sulle autostrade

Ha avuto inizio ieri uno sciopero di 48 ore indetto unitariamente dai sindacati di categoria della CGIL, CISL, UIL dei 3.000 lavoratori dipendenti dei ristoranti, bars e autogrill delle società Motta, Alemagna, Pavesi, Fini. La partecipazione allo sciopero è pressoché totale.

Ecco alcune percentuali delle astensioni. Al Motta di Torino, 100%; al Motta di Bari, 98%; al Motta di Genova, 100%; e chiusura: ai due Pavesi di Genova, 100%; di Milano, 99%; alle sei Alemagna di Milano, dal 96 al 99% con la chiusura; al Motta D'Arno, 100% e chiusura; ai quattro Motta, una media dell'80%; all'autogrill Pavesi di Fiano (Roma) 100%; all'autogrill Pavesi di Caserta 100%; all'autogrill Pavesi di

### Prosegue l'inchiesta sull'antibiotico a base di cloramfenicolo

La direzione generale dei servizi farmaceutici del Ministero della Sanità, invierà quanto prima al Consiglio superiore di Sanità una dettagliata documentazione sul «cloramfenicolo», l'antibiotico che — secondo quanto affermato da organi di stampa — provocherebbe anche casi mortali di anemia aplastica.

Renzo Cassigoli